

1821–2021 BICENTENARIO
ANTONIO CISERI
E IL TICINO

PITTURA SACRA
E RITRATTO
DI UNA SOCIETÀ



Dipartimento
del territorio

ANTONIO CISERI
NEL CANTONE TICINO.
UN ITINERARIO
TRA EDIFICI CIVILI
E RELIGIOSI

CHIESA DI
S. MARTINO

RONCO SOPRA ASCONA



La chiesa quattrocentesca fu costruita sui resti di una chiesa antecedente; fu consacrata per la prima volta nel 1491 e poi ancora nel 1537. Il campanile del 1563 è attribuito a Giovanni Beretta (1500 ca.-1560 ca.) di Incella, con sovrastruttura del 1860. L'edificio è a pianta rettangolare, con coro quadrato e protiro antistante la facciata; a ridosso del prospetto nord sorge l'antico oratorio di S. Rocco, eretto attorno al 1624. L'impostazione di stampo neoclassico degli esterni risale all'inizio del XIX sec.

L'interno è riccamente decorato e vi si leggono interventi di varie epoche: sulla parete destra della navata sono conservati i resti di un affresco tardogotico con i *SS. Defendente e Fabiano* e nella seconda campata è collocato il dipinto di Antonio Ciseri, raffigurante *S. Antonio Abate*. Gli affreschi della volta della navata e le balaustre furono donati dalla "Compagnia di Viterbo", a conferma dell'influsso dell'emigrazione dei ronchesi verso la Toscana, così come pure la tela cinquecentesca con la *Madonna* e i *SS. Rocco e Sebastiano*, collocata in navata, proveniente da Firenze. Nel coro con volta a botte lunettata sono presenti stucchi e dipinti con scene della vita di S. Martino della prima metà del XVII sec; sulle pareti affreschi di Antonio da Tradate (1465 ca.-1511 ca.), con figure di *Apostoli* nel registro superiore e *Allegorie dei Mesi* in quello inferiore, datati 1492. La pala del settecentesco altare maggiore è anch'essa opera del Ciseri e raffigura S. Martino. Più recenti sono invece gli affreschi di Richard Seewald (1889-1976), eseguiti nel 1949 all'interno della nicchia del fonte battesimale, in controfacciata.

S. MARTINO DI TOURS (1869) E S. ANTONIO ABATE (1860)

“L'esimio professore Antonio Ciseri da Ronco sopra Ascona giungeva ieri sera alla terra nativa. Il suo arrivo era fiero della gioja festosa di un'intiera popolazione. Le autorità civili ed il ceto ecclesiastico gli mossero incontro ad esprimergli il ben venuto fra gli amati suoi concittadini... Questo slancio spontaneo ed unanime è prova indubbia che voi sapete degnamente apprezzare l'abilità cospicua dell'illustre vostro concittadino”: così scriveva il 7 settembre 1863 un entusiasta e anonimo cronista sulle pagine della “Gazzetta ticinese”, in occasione di uno dei molti ritorni in patria dell'ormai celebre concittadino.

I cittadini della piccola comunità, ancora rurale e contrassegnata dalle migrazioni d'arte e d'artigianato, celebravano la riuscita del Ciseri che aveva appena raccolto un grande consenso con *L'uccidito dei figli Maccabei*: il pittore dimostrò la sua gratitudine e riconoscenza regalando la pala di *S. Antonio* destinata all'altare laterale della chiesa parrocchiale di S. Martino: è un severo santo a figura intera, frontale e simmetrico, barbuto e avvolto da una veste monacale nera e avvolgente. Condotta con modi

naturalistici, ambientato nella solitudine del deserto (la palma e il teschio), il vigoroso dipinto è compaginato attorno dalla verticale del bordone, con il raffinato snodo delle mani congiunte che si appoggiano sull'immane tau e reggono un piccolo Crocifisso. La tela dovette piacere parecchio, tanto che il pittore fu subito incaricato dal Municipio di dipingere la pala dell'altare maggiore con il patrono, ovvero un *S. Martino vescovo*. Il santo, spesso rappresentato come soldato della guardia imperiale mentre taglia il suo mantello per darlo al povero appena incontrato, è raffigurato secondo un'iconografia meno consueta, ovvero nelle vesti vescovili, come da prassi rivestito dalla mitria e da un sontuoso piviale, inginocchiato nella luce divina: la tradizionale impostazione della composizione (vagamente tiepolesca) non è rinnegata dal piacevole, castigato e controllato naturalismo del disegno e dei colori.

La pala, iniziata nel 1864 e terminata nel 1869, fu trasportata e collocata nella chiesa parrocchiale nel 1871. Entrambe le tele sono state restaurate nel 2021 in occasione dei festeggiamenti ciseriani.



1. Antonio Ciseri
S. Martino vescovo di Tours, 1869, olio su tela, 210,5 x 127,5 cm
Coro, pala dell'altare maggiore
Foto: Roberto Pellegrini
2. Antonio Ciseri
S. Antonio abate, 1860
olio su tela, 192 x 94,5 cm
Navata, prima campata, a destra
Foto: Roberto Pellegrini
3. Chiesa di S. Martino,
Ronco sopra Ascona
Foto: Marco Cattaneo

CENNI BIOGRAFICI

Antonio Ciseri nacque a Ronco sopra Ascona il 25 ottobre 1821, da Giovanni Francesco (1787-1864), pittore d'ornato attivo a Firenze e in Ticino, e Caterina Materni (1803-1884). Nel 1833 il padre lo condusse con sé nel capoluogo toscano, dove Antonio frequentò l'Accademia dal 1834. Sotto la guida di Giuseppe Bezzuoli (1784-1855) realizzò i primi dipinti improntati al Romanticismo. I soggetti della sua pittura furono perlopiù rivolti a temi religiosi e storici, oltre che alla ritrattistica. Nel 1852 fu nominato professore all'Accademia per l'insegnamento superiore e nel 1860 fu riconosciuta ufficialmente la sua scuola privata di pittura. Nel 1855 sposò Cesira Bianchini (1836-1904), da cui ebbe quattro figli: Caterina Luisa (1856-1892); Francesco Giuseppe (1858-1935), che divenne a sua volta pittore, Maria Antonia (1860-1945) e Maria Pia (1865-1908). Il legame con i familiari rimasti in Ticino, in particolare con il fratello Vincenzo (1829-1908), lo portò a mantenere i contatti con la sua terra d'origine. Assieme a Vincenzo Vela, per anni fu membro della Commissione d'esame delle scuole di disegno cantonali. Morì a Firenze il 7 marzo 1891 e fu sepolto nel cimitero delle Porte Sante.

INFORMAZIONI

La chiesa di S. Martino si trova ai margini del nucleo antico di Ronco sopra Ascona, in una posizione panoramica sul Lago Maggiore.

Orari d'apertura della chiesa: 8.00-17.30

Autobus, Linea 314:

Ronco sopra Ascona-Locarno

Autobus, Linea 316:

Locarno-Porto Ronco-Brissago

Autobus, Linea 8 (Minibus):

Ronco sopra Ascona-Brissago

1. Chiesa di S. Martino, Ronco sopra Ascona
2. Casa Ciseri, Ronco sopra Ascona
3. Complesso della Madonna del Sasso, Orselina
4. Chiesa di S. Francesco, Locarno
5. Chiesa di S. Carlo Borromeo, Magadino
6. Chiesa di S. Anna, Centovalli-Intragna (Rasa)

